



Bari,

23 febbraio 2021 - A circa un anno e mezzo dall'inaugurazione del Miulli.art - il Centro di Radioterapia Oncologica dell'Ospedale Generale Regionale "F. Miulli" - l'emergenza Covid-19 non ha fermato la cura dei pazienti oncologici, portando al trattamento di circa 900 pazienti nel 2019 e 1200 nel 2020. La grandissima attenzione fornita sia dal punto di vista terapeutico che psicologico trova oggi un nuovo traguardo grazie alla possibilità di eseguire trattamenti radianti senza esecuzione di markers cutanei e/o tatuaggi. Grazie all'utilizzo di sistemi di radioterapia guidati dalla superficie corporea si ottengono dunque una maggiore precisione e un miglior monitoraggio durante il trattamento radiante.

“Dal

punto di vista del paziente, i tatuaggi non sono ben accettati per diverse ragioni - spiega la dott.ssa Alba Fiorentino Direttore dell'U.O.C. Radioterapia Miulli ART - Si tratta di tattoo visibili per sé e per gli altri, indelebili, che rappresentano un ricordo costante e indesiderato della terapia e spesso in conflitto con credenze socio-religiose”.

Ad

oggi, L'Ente Ecclesiastico Ospedale Generale Regionale "F. Miulli" di Acquaviva delle Fonti (Ba) è il primo centro in Italia ad eseguire trattamenti radioterapici senza tatuaggi grazie all'utilizzo di AlignRT, il sistema di SGRT (Surface Guided Radiation Therapy).



VisionRT,

azienda britannica punto di riferimento mondiale per la metodica SGRT, ha conferito al centro di radioterapia avanzata Miulli.ART il premio "Tattoo and Mark-Free Treatment Centre", un riconoscimento che pone il nosocomio di Acquaviva delle Fonti come uno dei 100 centri a livello mondiale ad eseguire trattamenti radioterapici senza tatuaggi.

Il

sistema AlignRT, unico nel suo genere, utilizza ben sei telecamere stereoscopiche ad altissima risoluzione, capaci di analizzare ad elevatissima velocità le immagini prodotte. In tal modo è possibile ricostruire la superficie 3D del paziente in tempo reale, calcolando i suoi spostamenti con accuratezza sub-millimetrica, prima e durante il trattamento.

Punto di forza aggiuntivo del sistema AlignRT è appunto la possibilità di eliminare l'utilizzo dei tatuaggi, come ci spiegano la dott.ssa Alba Fiorentino e la dott.ssa Ilaria Bonaparte, Responsabile Fisico Medico dell'U.O.C. Radioterapia Miulli ART.

“La

presenza dei tatuaggi svolge da sempre un ruolo cruciale nel workflow clinico di un trattamento radioterapico - spiega la Bonaparte - Nonostante l'avvento dell'IGRT (Image Guided Radiation Therapy), il posizionamento giornaliero iniziale del paziente necessita comunque della presenza di 3 punti tatuati sulla cute. Inoltre, dal punto di vista strettamente tecnico, la presenza di soli 3 punti tatuati su una superficie elastica e mobile, quale la cute, non assicura un posizionamento altamente riproducibile e accurato”.

“Durante

la fase di posizionamento, infatti, AlignRT proietta sulla cute del paziente centinaia di punti luminosi, associabili a tattoo virtuali, il che rappresenta un'informazione indubbiamente maggiore rispetto all'utilizzo di soli tre tatuaggi - continua Bonaparte - Ciò consente, in brevissimo tempo, di apportare correzioni non solo traslazionali ma anche rotazionali. Il posizionamento ottenuto è costantemente monitorato durante l'intera seduta di trattamento, interrompendo il fascio in presenza di qualsiasi minima e imprevedibile variazione (es. movimento del paziente, variazione della fase respiratoria...)”.

“Nel

nostro reparto - aggiunge la dott.ssa Fiorentino - abbiamo implementato l'utilizzo di AlignRT in maniera graduale: le prime pazienti alle quali abbiamo risparmiato l'esecuzione dei tattoo sono state le pazienti che eseguivano radioterapia sulla ghiandola mammaria (sia a respiro libero che con DIBH Deep Inspiration Breath Hold). Dopo una fase di validazione iniziale, ed avendo maggiore confidenza dell'accuratezza del sistema, abbiamo iniziato a risparmiare i tattoo per i trattamenti pelvici ed attualmente anche per i trattamenti stereotassici extracranici. Nella nostra routine clinica, il sistema AlignRT è diventato ad oggi uno strumento indispensabile, in grado di permetterci una riduzione dei tempi di posizionamento del paziente e un incremento dell'accuratezza, il tutto senza l'esecuzione di tatuaggi”.

Il

Miulli ART (Advanced Radiation Therapy) è il Centro di Radioterapia Oncologica dell'Ospedale Generale Regionale “Francesco Miulli” è stato inaugurato nel giugno 2019. Il motto del Miulli.art è “la tecnologia al servizio della conoscenza, la conoscenza al servizio del paziente” e a testimoniare sono i due acceleratori lineari Varian True Beam presenti nell'unità operativa, che permettono di eseguire modalità di trattamento assolutamente all'avanguardia.

L'eccellenza

tecnologica rappresenta dunque una garanzia di miglior successo delle cure, ma allo stesso tempo non può e non deve essere sufficiente. Per rendere efficace il trattamento è necessaria l'integrazione della tecnologia con la conoscenza, ovvero il sapere scientifico, unito alla capacità di instaurare una relazione attenta e profonda con il paziente. Univoco obiettivo è dunque quello di dare piena soddisfazione alle aspirazioni del malato: essere curato ed essere accolto in quanto persona.